



anno 80 n.31

sabato 1 febbraio 2003

euro 0,90

l'Unità + "Libro di Targetti" € 4,00
l'Unità + Vhs "Jona che visse nella balena" € 5,90
l'Unità + "Libro di Targetti" + Vhs "Jona che visse nella balena" € 9,00
Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati: m/mg/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 4516
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«La notizia che il Premier di una grande democrazia non può spostare il suo processo da un



tribunale all'altro come lui vuole, dovrebbe essere un fatto normale. Ma la democrazia italiana non è

normale, e tutto fa pensare che stia per diventare ancora più anormale»
The Economist, 30 gennaio

Rognoni difende i giudici a nome di Ciampi

«Tutti devono rispettare la Costituzione e la separazione dei poteri»
La destra insorge contro il Csm. Fassino condanna l'attacco ai magistrati

Ninni Andriolo

ROMA Una risposta ferma e preoccupata. Un richiamo meditato ai corretti rapporti tra poteri dello Stato. La replica alla dichiarazione di guerra di Berlusconi è contenuta in una nota di quarantacinque righe, firmata dal vice presidente dell'organo di autogoverno dei magistrati. Un documento autorevole visto che il Csm è presieduto dal Capo dello Stato e che Virginio Rognoni ne ha concordato ogni dettaglio con il Quirinale. Il Polo ne è consapevole e prende di petto «il braccio esecutivo» del Colle a Palazzo dei Marescialli. In Italia «non c'è nessun governo delle toghe - spiega Rognoni - c'è il governo della Repubblica, che ha la fiducia del Parlamento; c'è la Costituzione che tutto ingloba assegnando a ciascuno il proprio posto: all'ordine giudiziario come al potere esecutivo e a quello legislativo.

SEGUE A PAGINA 3

LA GIUSTIZIA DA DIFENDERE

Virginio Rognoni

Il Parlamento, espressione della sovranità popolare, ha votato la cosiddetta legge Cirami, in un confronto aspro e serrato, come altre volte è accaduto nella storia parlamentare. Nello schieramento favorevole alla proposta di legge molte volte si è detto che sono sempre e comunque i giudici, cioè la Cassazione, a decidere se nella fattispecie ricorrono o non i presupposti per la remissione del processo per legittima susspicione ad altra sede giudiziaria.

SEGUE A PAGINA 33

UN PO' CEAUSESCU UN PO' PERON

Nando Dalla Chiesa

E poi dicono che l'Italia non è la Repubblica dei misteri. È bastata la sentenza della Cassazione sui processi milanesi per tenerne a battesimo altri quattro, tutti insieme e tutti debitamente professati e salmodiati da nutriti (anche se cangianti) stuoli di fedeli. Vediamoli. Il primo mistero glorioso. Sia resa gloria alla legge Cirami. Abbiamo avuto la dimostrazione lampante che era ispirata da un afflato universalistico e che non si trattava di una legge ad personam.

SEGUE A PAGINA 11

Bambini in pericolo, crolla un'altra scuola



Il tetto crollato della scuola di Montelibretti vicino Roma

IERVASI A PAGINA 13

Conti pubblici

TREMONTI S'È MANGIATO IL FUTURO DELL'ITALIA

Enrico Morando

Il Commissario Europeo Pedro Solbes rilancia l'allarme sui conti pubblici italiani: se il governo non fa nulla di qui al 2004, in quell'anno l'Italia non sarà in grado di rispettare gli obiettivi del Patto di stabilità e crescita. Il ministro dell'Economia italiano ribatte seccato: l'Italia sta facendo meglio di Francia e Germania (rispettivamente interessate da un «avvertimento preventivo» e da una procedura per «deficit eccessivo» di Ecofin), non c'è nessun problema. Chi ha ragione? Il Commissario Solbes, se si guarda alla realtà del sistema economico e della finanza pubblica italiana, in un'orizzonte appena più lungo dei prossimi tre mesi. Il ministro, se il riferimento è alla mera evidenza contabile di queste prime settimane del 2003.

SEGUE A PAGINA 35

Berlusconi annuncia di nuovo stragi e attentati

Non si capisce il senso dei suoi allarmanti messaggi. Blair intanto va da Bush e invoca l'Onu

Marcella Ciarnelli

L'IRAQ PANNELLA E IL PAPA

Il mondo sta attraversando un momento pericoloso. L'Italia ne soffre di più perché il primo ministro è Berlusconi, strano capo di Governo che invece di rassicurare i cittadini, si abbandona da giorni, senza spiegare, a ripetere profezie di immani disastri.

Ma proprio nel Paese più tormentato da una disperante vigilia, ci sono eventi e idee che sembrano mettersi di traverso rispetto alla affannata rincorsa verso la guerra. Uno di questi protagonisti positivi è il Vaticano. Intende compiere - ci hanno fatto sapere - «un drammatico gesto di pace». Una simile dichiarazione, in cui sembrano parlare insieme lo Stato vaticano e il Papa, che è capo di quello Stato ma anche della Chiesa, rompe una tradizione di cauto silenzio che spesso ha preceduto e accompagnato altri tragici eventi della Storia. Accende una speranza.

F.C.

SEGUE A PAGINA 35

ROMA Parla a raffica il presidente del Consiglio. Si fa le domande, si dà le risposte. Parole su parole. Quasi un soliloquio. Al termine del Consiglio dei ministri e prima di cominciare un vertice di maggioranza ora più che mai necessario «per dare alla riforma dell'ordinamento giudiziario e del codice di procedura penale una via certa, affinché possano in tempi ragionevoli diventare legge» Silvio Berlusconi si sfoga.

SEGUE A PAGINA 2

Cogne

Anna Maria Franzoni non va in carcere

La Cassazione: l'ultima parola tocca ai giudici di Torino

MARCUCCI e SARTORI A PAGINA 11



Il governo

Cnr commissariato Ricercatori in rivolta

Mariagrazia Gerina

ROMA Venerdì nero per i ricercatori italiani, schierati in massa contro la Moratti. Trascorso in assemblee e mobilitazioni per difendere i piani del governo e concluso con l'annuncio da palazzo Chigi che il Consiglio nazionale delle ricerche sarà commissariato. Contestato, osteggiato in tutti i modi, il decreto che riscrive i rapporti tra l'esecutivo e la comunità scientifica.

SEGUE A PAGINA 14

Europa

SE VOGLIAMO ANCORA DIRCI CRISTIANI

Don Roberto Sardelli

Ma sembra che nel momento in cui si sta definendo l'architettura costituzionale europea, la diplomazia vaticana, dietro un deciso impulso delle più alte gerarchie, stia moltiplicando i suoi impegni. Si è convinti che nella futura costituzione non debba mancare un esplicito riferimento alle «tracce gloriose che la religione cristiana ha impresso nel costume e nella cultura» del nostro continente. A tali suggestioni sono sensibili anche personaggi che con la storia del cristianesimo hanno poco o nulla a che vedere. L'esperienza religiosa non li ha mai coinvolti e il loro interesse si nutre solo nel terreno dei rapporti tra i poteri. A chi quell'esperienza la vive, la loro contiguità occasionale suscita sospetti e lascia la bocca amara.

SEGUE A PAGINA 35

Treviso, l'ultima del sindaco Gentilini

LA CACCIATA DEGLI EXTRACIGNI

Michele Sartori

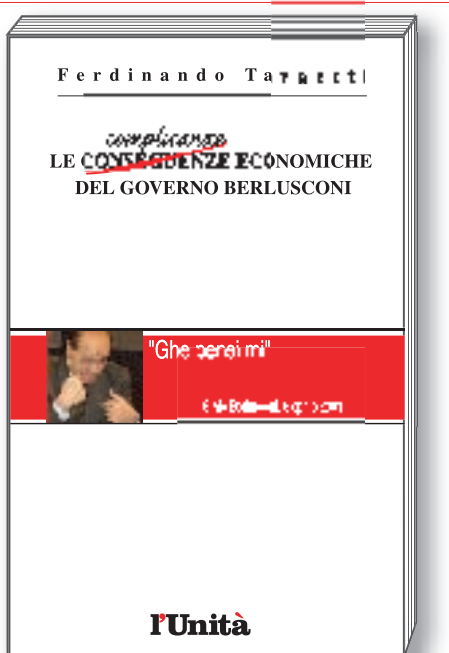
fronte del video Maria Novella Oppo
Leoni al fronte

Intanto, la buona notizia: «Non gli toccheremo una piuma», assicurano al Parco del Sile. I cigni di Treviso, per ora, la stanno scampando. Ma il sindaco, lo «sceriffo» Gentilini, non flette: per lui, bisogna «fucilarli». Troppi e troppo aggressivi, quegli uccellacci. E soprattutto: «Sono extracomunitari». Ha cominciato a sparare, il vécio Genty, a inizio settimana, cogliendo tutti di sorpresa: non per l'idea, ma per il bersaglio. Presa una vacanza dalla caccia grossa agli immigrati (quelli che «li vestiamo da leprotti e facciamo esercitare i nostri cacciatori») si è dato allo sterminio degli uccelli.

SEGUE A PAGINA 15

Benché la guerra incomba ormai sulla programmazione tv e sui nostri incubi, non è ancora cominciata nei talk show l'estasi degli esperti militari che vanno in brodo di giuggiole per gli ultimi ritrovati della tecnica dello sterminio di massa. Sicuramente si stanno preparando, ma intanto non mancano patetici tentativi di far apparire il conflitto prossimo venturo non proprio umanitario, ma quasi ecologico. Ed ecco che Tg2 e Tg1 mandano in onda un simpatico filmato americano, nel quale si vedono alcuni leoni marini fatti abili e arruolati contro Saddam. Le riprese ce li mostrano mentre si affacciano a bordo delle imbarcazioni e si immergono di nuovo, dopo aver agguantato, anzi addentato, bombe o altro. Il commento ci informa che i leoni marini sono molto più adatti allo scopo dei delfini, almeno nelle acque più gelide. Si vede che il conflitto non risparmierà neppure le zone artiche, o antartiche che siano (bisogna vedere dove c'è petrolio). Insomma, i missili supertecnologici non sono più molto popolari, dopo che ci spiegano che potevano infiltrarsi anche sotto terra per stanare Bin Laden, senza ottenere poi il risultato voluto. Per qualcuno però è meglio così: nemico che scappa è buono per un'altra volta.

in edicola con l'Unità a € 3,10 in più



GIORNO della MEMORIA

Jona che visse nella balena

un film di ROBERTO FAENZA

in edicola con l'Unità a € 5,00 in più

